

Pandemia, Europa con il fiato sospeso. Ammon (Ecdc) al Sir: "sui vaccini bisogna fare presto"

Continua la lotta tra l'Ue e le aziende per la produzione dei vaccini contro il Covid-19 per assicurare il rispetto dei tempi previsti per la consegna delle dosi; al contempo sale la tensione nei Paesi membri che chiedono risposte all'Ue proprio sui ritardi nella disponibilità delle dosi. Nei giorni scorsi una delle aziende con cui l'Unione europea ha firmato un contratto, la britannica AstraZeneca, ha dichiarato che avrebbe dato priorità al Regno Unito per la distribuzione dei vaccini e che avrebbe posticipato la produzione del 60% dei vaccini concordati con l'Ue per il primo trimestre. Mentre si attende l'autorizzazione dell'Agenzia per il farmaco Ue (Ema) al vaccino di AstraZeneca, l'Unione europea valuta dunque la possibilità di bloccarla se l'azienda non rispetterà la produzione del numero di dosi già concordato.



sir

Immagine non disponibile

[Export sotto controllo. Nel tentativo di garantire un "accesso tempestivo" ai vaccini Covid-19 "per tutti i cittadini dell'Unione europea", e "per affrontare l'attuale mancanza di trasparenza delle esportazioni di vaccini al di fuori dell'Ue", la Commissione ha adottato oggi una misura che richiede che tali esportazioni siano soggette ad autorizzazione da parte di Stati membri. A questo proposito la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha dichiarato: "la pandemia sta avendo effetti devastanti in Europa e in tutto il mondo. La protezione della salute dei nostri cittadini rimane la nostra massima priorità e dobbiamo mettere in atto le misure necessarie per assicurarci di raggiungere tale obiettivo. Questo meccanismo di trasparenza e autorizzazione è temporaneo e ovviamente continueremo a mantenere i nostri impegni nei confronti dei Paesi a basso e medio reddito". Il sistema di trasparenza e autorizzazione richiederà alle aziende di notificare alle autorità degli Stati membri l'intenzione di esportare vaccini prodotti nell'Unione europea, dichiarando dove intenderebbe esportarli e in quali quantità. Sono esentati i vaccini esportati a scopo umanitario. Zone rosse e rosso scuro. Se la produzione delle dosi per i vaccini sta tenendo l'Europa con il fiato sospeso, anche la mappatura delle zone rosse nei Paesi Ue si è alternata in un balletto tra regioni. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(European Centre for Disease Prevention and Control, Ecdc\) ha corretto la mappa inizialmente pubblicata sui contagi da Covid eliminando dalle zone rosso scuro, definite ad alto contagio, il Veneto e l'Emilia Romagna, che restano invece indicate come "solo rosse". Mentre il Friuli Venezia Giulia e la provincia autonoma di Bolzano rimangono zone ad alto contagio, appunto rosso scure. Anche in Spagna, Portogallo, Irlanda, Paesi baltici, alcune regioni di Francia, Paesi Bassi, Svezia, Germania orientale e Repubblica Ceca sono aumentate le zone rosso scuro, mentre sono diminuite nel resto della Germania e nel sud della Svezia. In particolare questa nuova definizione di "rosso scuro" sta ad indicare in queste regioni l'elevatissima diffusione del virus, con una percentuale di casi positivi](#)

[superiore a 500 ogni 100mila abitanti.](#)



Immagine non disponibile